

ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Piombino - Elba - Settore Supporto tecnico

Via Adige, 12 - Loc. Montegemoli - 57025 - Piombino (LI)

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: **PB.01.17.07/334.1** del **21/01/2020** a mezzo: PEC

Pdc: Giancarlo Sbrilli
(+39) 055.530.5781

a Regione Toscana

Direzione Ambiente e Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere Pubbliche di Int.sse Strategico Regionale
regionetoscana@postacert.toscana.it

alla C.A. Carla Chiodini
Daniela Quirino

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 19; L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico “a terra” del tipo Grid Connected, in località Bocca di Cornia, Comune di Piombino (LI).
Proponente: SPV Energy 1 S.r.l.. Contributo Istruttorio ARPAT.

1. Riferimenti:

- Richiesta di contributo istruttorio della Regione Toscana, Direzione Ambiente ed Energia, Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale, di cui al prot. 478375 del 23/12/2019 (prot. ARPAT n. 2019/96300).

2. Elenco della documentazione esaminata:

La documentazione scaricata dal sito istituzionale della Regione Toscana, Settore VIA, all'indirizzo specificato nella richiesta. In particolare:

- Relazione Tecnica (01_PMB_PRO_REL_01_relazione-tecnica_.pdf)
- Studio Preliminare Ambientale (16_PMB_SPA_REL_01_studio-preliminare-ambientale_censpdf.pdf)
- Tavole grafiche allegate.

3. Descrizione dell'intervento proposto

Il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico “a terra” del tipo Grid Connected, con tecnologia a silicio policristallino per la produzione di energia elettrica, di potenza nominale pari a circa 9,8 MW e relative opere connesse, in località Bocca di Cornia, nel Comune di

Piombino (LI). L'impianto sarà costituito complessivamente da 30.528 pannelli fotovoltaici della Potenza Nominale di 320 Wp cad. montati su strutture fisse di supporto metalliche (acciaio e alluminio) infisse nel terreno.

Il progetto, ai fini della sua realizzazione, è soggetto a verifica di assoggettabilità a VIA e ad autorizzazione unica.

Il Proponente fornisce un inquadramento generale dell'area di intervento al Cap. 4 della Relazione generale: il terreno individuato per la realizzazione della centrale fotovoltaica, (la superficie complessivamente coperta dall'impianto fotovoltaico sarà di ca. 15,5 ha) si trova in località Bocca di Cornia, in una zona pianeggiante e riparata, adiacente alla Strada Statale n.398 ad una altitudine media di 2 m sul livello del mare.

Gli impatti ambientali sono valutati sommariamente al Cap.11 (pag.56) della Relazione generale e nello Studio Preliminare Ambientale al paragrafo 6.8 (pag.181).

Si ricorda che ARPAT, secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2009, fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale. In particolare il presente contributo non comprende gli aspetti riguardanti il rischio idrogeologico, l'impatto sul paesaggio, la stabilità delle opere, non riguarda inoltre la problematica del consumo di suolo e di tutela della flora e della fauna. Tali valutazioni attengono alle competenze di altre amministrazioni.

Il presente contributo è stato redatto con la collaborazione del Settore Agenti Fisici (SAF) dell'Area Vasta Costa (AVL). In merito alla matrici ambientali coinvolte si evidenzia quanto segue:

Suolo e Terre e rocce da scavo (TRS)

Il progetto prevede 954 strutture in totale, ognuna da 32 moduli ciascuna, costituite da telai di acciaio zincato e alluminio infissi nel terreno. La struttura in acciaio ha la funzione di sorreggere i moduli fotovoltaici per tenerli in posizione corretta verso il sole, ossia inclinata di 20° verso Sud.

Inoltre il progetto prevede la realizzazione di una platea in calcestruzzo, di dimensioni contenute, con funzione di basamento di appoggio per altre strutture; la realizzazione di scavi in trincea per la posa dei cavidotti; la realizzazione di un'area di manovra di tutti gli automezzi anche pesanti interessati all'attività, nonché il loro stazionamento per le operazioni di carico e scarico, e la realizzazione di una recinzione perimetrale.

Preso atto che il proponente prevede il totale riutilizzo dei materiali scavati per i reinterri del cavidotto stesso e per i rimodellamenti stradali ed i ripristini, si fa in ogni caso presente che il riutilizzo dei materiali di scavo dovrà essere effettuato ai sensi del DPR 120/2017, anche sulla base dell'esito della presente verifica di assoggettabilità.

Considerato che, pur destinato a riconversione urbana, il progetto insiste in un generale contesto agricolo e che il terreno ricade in un'area potenzialmente destinabile a produzioni DOP (DOC Val di Cornia), si ritiene opportuno che il Proponente presenti una valutazione comparata costi/benefici, anche sommaria, delle alternative progettuali più significative, prendendo a campione, almeno le seguenti ipotesi (oltre a quella proposta):

1. sopraelevare il piano di imposta dell'impianto per garantire l'accessibilità al terreno occupato e la coltivazione agricola di specie adatte;
2. realizzazione del progetto adottando pannelli in silicio monocristallino;
3. realizzare l'impianto adottando la tecnologia di inseguimento solare;

4. adottare per l'impianto la tecnologia della concentrazione solare.

Atmosfera

Preso atto delle misure di prevenzione e mitigazione degli impatti sulla componente atmosfera proposte per la fase di cantiere, peraltro riprese dalla Linee Guida ARPAT sui cantieri, ritenendole congrue e condivisibili, se ne ritiene necessaria l'adozione. In aggiunta si ritiene opportuno consigliare l'adozione dei seguenti ulteriori accorgimenti:

- lo stoccaggio dei materiali che possono generare polveri diffuse potrà avvenire secondo una delle seguenti modalità: in sili dotati di un idoneo sistema di abbattimento; in cumuli che, qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, devono essere umidificati tramite sistemi di nebulizzazione; in cumuli i cui lati e sommità devono essere coperti tramite teli, stuoie, ecc.;
- evitare qualsiasi attività di combustione all'aperto;
- ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto impiegati al fine di ridurre il numero dei veicoli in circolazione;

Inoltre, in considerazione del fatto che nel progetto viene prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale costituita anche da fasce arboree, si evidenzia che se tali fasce fossero realizzate già all'inizio delle operazioni di cantiere, potrebbero fungere da barriere frangivento e da ostacolo alla diffusione di polveri verso l'esterno dell'area interessata dai lavori. La valutazione di questo aspetto dovrebbe pertanto essere raccomandata al proponente.

Matrice Acque e gestione dei rifiuti

Considerato in particolare che il Proponente dichiara che in fase di esercizio la pulizia dei moduli fotovoltaici sarà eseguita unicamente con acqua, senza impiego di detersivi, detergenti o solventi, ma con l'utilizzo di idropulitrici, per la matrice acque gli impatti derivanti dalla realizzazione dell'intervento sono essenzialmente riconducibili a quelli relativi alla fase di cantiere.

A questo proposito si richiamano le "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (2° edizione, gennaio 2018), predisposta da ARPAT, che può essere scaricata dal sito istituzionale di ARPAT¹.

Anche per quanto attiene la gestione dei rifiuti prodotti, si rimanda alle citate Linee Guida.

Impatto acustico e Impatto elettromagnetico

In riferimento all'impatto acustico e all'impatto elettromagnetico si rimanda la valutazione a quanto espresso dal Settore Agenti Fisici (SAF) dell'Area Vasta Costa (AVL) di ARPAT, allegato al presente contributo.

Inquinamento luminoso

Il progetto prevede un sistema di illuminazione atto a "rompere il buio" notturno e fornire un primo deterrente ad eventuali malintenzionati.

Si richiede alla Società di valutare in questa sede, la possibilità di mantenere normalmente spento tale sistema di illuminazione, adottando accorgimenti che ne determinano l'accensione esclusivamente in

1 <http://www.arpato.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpato/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>

situazione di necessità o in situazioni “ critiche ”, anche in considerazione della presenza del sistema di allarme e videosorveglianza già previsti.

Si evidenzia inoltre che potrebbe risultare opportuno un monitoraggio in fase di esercizio volto a verificare sia il mantenimento della copertura vegetale del suolo, che l'efficacia dei previsti impianti di siepi e alberature, per i quali si segnala la necessità di un'attenta manutenzione, volta anche ad evitare l'attecchimento di specie indesiderate.

4. Conclusioni

Alla luce di quanto esposto, dall'esame della documentazione trasmessa dalla Regione Toscana, in base all'istruttoria tecnica effettuata dal funzionario incaricato, considerati gli aspetti di competenza di questa Agenzia, si ritiene opportuno che il proponente presenti le seguenti integrazioni, volte a giustificare le scelte progettuali indicate:

- presentare una valutazione comparata costi/benefici, anche sommaria, delle alternative progettuali più significative, secondo quanto indicato nel presente contributo.
- valutare la fattibilità di realizzare le barriere arboree previste quali interventi di mitigazione già all'inizio delle operazioni di cantiere, quali barriere frangivento e da ostacolo alla diffusione di polveri verso l'esterno dell'area interessata dai lavori;
- valutare la possibilità di mantenere normalmente spento tale sistema di illuminazione, adottando accorgimenti che ne determinano l'accensione esclusivamente in situazione di necessità o in situazioni “ critiche ”, anche in considerazione della presenza del sistema di allarme e videosorveglianza già previsti.

In ogni caso si fa presente, da subito che, per la fase di cantiere, il Proponente dovrà attenersi alle indicazioni fornite nelle “Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (2° edizione, gennaio 2018), predisposta da ARPAT.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti,

Cordiali saluti

Responsabile del Dipartimento Piombino - Elba
Dott. Giancarlo Sbrilli1

Elenco allegati:

1. Contributo Istruttoria specialistico del Settore Agenti Fisici (SAF) dell'Area Vasta Costa (AVL) di ARPAT.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO IN MATERIA DI VIA

Per:

- PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ** – Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 10/2010.
- PROCEDURA PER LA FASE PRELIMINARE** – Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 23 comma 2 della L.R. 10/2010.
- PROCEDURA DI CONSULTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE** – Contributo istruttorio emesso ai sensi dell'art. 25 comma 2 della L.R. 10/2010.

Classificazione: **PB.01.17.07/334.1**

Riferimenti

Richiesta interna del: Dipartimento di Piombino del 31/12/2019

Riferimenti ARPAT: prot. n. 96300 del 23/12/2019

Atto oggetto di esame: realizzazione di un impianto fotovoltaico “a terra” del tipo Grid Connected, in località Bocca di Cornia, Comune di Piombino (LI). Proponente: SPV Energy 1 S.r.l.

Autorità richiedente: Regione Toscana.

La documentazione oggetto del presente contributo è stata scaricata dal link del settore VIA della Regione Toscana.

Documentazione esaminata:

codice elaborati: PMB_PRO_REL_01; PMB_PRO_TAV_01, PMB_PRO_TAV_07; PMB_ELT_REL_01; 20_PMB_SPA_REL_03_studio-acustico.

ESAME DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE

Campi elettromagnetici

Il progetto della SPV Energy 1 S.r.l. prevede la realizzazione in località Bocca di Cornia a Piombino di un impianto fotovoltaico “a terra” di potenza massima pari a circa 9,8 Mwp, costituito da 30528 pannelli, ciascuno di potenza nominale di 320 Wp. L'impianto sorgerà su un'area agricola e occuperà una superficie di circa 15,5 ettari, divisa in due lotti dalla strada esistente (Via Po).

L'area dell'impianto andrà a lambire la fascia di rispetto del fiume Cornia. Il recettore più vicino al sito si trova ad una distanza di 70 m.

L'energia prodotta in corrente continua dai pannelli fotovoltaici sarà trasformata in corrente alternata da quattro cabine di campo e sarà consegnata in rete attraverso la cabina MT/BT di consegna in progetto, situata all'estremità sud del sito. Tale cabina di consegna sarà collegata mediante un cavidotto interrato in media tensione (15 kV) lungo circa 6,5 km alla Cabina Primaria di “Piombino Cotone”, situata tra Viale Unità d'Italia e Via C. Jonta. Il cavidotto MT interrato sarà costituito da due terne ad elica visibile, collocate dentro due distinti tubi PEAD affiancati e posati alla profondità di 1 m. Il tracciato del cavidotto di media tensione si snoderà lungo le strade

esistenti. Tutti gli impianti in progetto non interferiscono con luoghi adibiti a permanenza prolungata superiore alle 4/ore die.

Rumore

In relazione all'impatto acustico associato all'opera in progetto, vista la tipologia di impianto non si ravvisano particolari criticità per la fase di esercizio.

Per quanto riguarda le attività di cantiere, che si svolgeranno esclusivamente nel periodo diurno (con orario 8.00 ÷ 13.00 e 14.00 ÷ 18.00) in base ai dati e alle valutazioni presenti nella documentazione di impatto acustico allegata al progetto e redatta dai TCA Giacomo Niccolini e Tiziana Incitti (rispettivamente, ENTECA n.8287 e n.8290) potrebbero verificarsi dei leggeri superamenti del limite di emissione e del limite differenziale in prossimità di alcuni ricettori più prossimi alle aree di cantiere in concomitanza con l'utilizzo dei macchinari più rumorosi (battipalo). In realtà, i TCA riportano la possibilità del superamento del solo limite di emissione in prossimità di un unico ricettore (R1); tuttavia, è necessario evidenziare che nei calcoli relativi alla verifica del rispetto del limite differenziale presso tutti i ricettori si rileva un'errata impostazione del calcolo. In particolare, il livello di rumore residuo presente all'interno degli ambienti abitativi è valutato in modo non corretto assegnando a tale parametro gli stessi livelli misurati in ambiente esterno. Eseguendo i calcoli con ipotesi più congrue, non può essere escluso il superamento del limite di immissione differenziale almeno presso i ricettori R1 e R4.

Pertanto, si ritiene opportuno che prima dell'avvio delle attività di cantiere, in base alle tempistiche previste dallo specifico regolamento comunale, sia presentata al Comune la corrispondente richiesta di deroga ai limiti di legge corredata dall'apposita documentazione di impatto acustico di cui all'Allegato 4 del DPGR n.2/R/2014.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra riportato si evince che l'impianto fotovoltaico "Bocca di Cornia" in esame **non introduca criticità ambientali in relazione sia ai campi elettromagnetici sia all'impatto acustico**. Pertanto si ritiene che tale progetto non è da assoggettare a procedimento di V.I.A. con la seguente prescrizione:

- prima dell'avvio delle attività di cantiere, in base alle tempistiche previste dallo specifico regolamento comunale, deve essere presentata al Comune la corrispondente richiesta di deroga ai limiti di legge corredata dall'apposita documentazione di impatto acustico di cui all'Allegato 4 del DPGR n.2/R/2014.

LA RESPONSABILE SAF-AVL.

Dott.ssa Barbara Bracci*

*Documento informatico sottoscritto con firma elettronica qualificata così come definita all'art.1, co.1, lett. r) del D.Lgs 82/2005.